

«D'Onofrio dimettiti» I presidi romani contro il ministro

Inerzia propositiva, manipolazione del consenso, espropriazione dei ruoli propri delle istituzioni: sulla base di queste forti critiche, l'assemblea dei presidi e dei direttori didattici di Roma e Provincia che aderiscono all'associazione nazionale presidi (Anp) ha chiesto le dimissioni del ministro della pubblica istruzione Francesco D'Onofrio.

Lo ha detto il presidente dell'associazione, Giorgio Rembado, spiegando le motivazioni della richiesta. «In primo luogo per l'inerzia - ha spiegato il presidente - della propositività del ministro a livello normativo: ha fatto scendere la delega sull'autonomia bloccando di fatto il disegno riformatore della scuola». L'assemblea dei presidi di Roma e Provincia, sempre secondo Rembado, ha criticato il comportamento del ministro durante le agitazioni studentesche. «D'Onofrio ha fatto un tentativo di manipolazione del consenso giovanile cercando di porsi lui stesso alla guida del movimento. Ha inseguito un facile consenso, molte volte si è autodefinito ministro degli studenti invece che ministro della scuola». Infine Rembado ha detto che l'assemblea dei presidi ha espresso «una forte critica» sul rapporto del ministro con l'istituzione parlamentare. «Il ministro ha voluto fare - ha aggiunto - un'ampia consultazione di base solo a fini strumentali: illudendo gli studenti di poter diventare determinanti ed espropriando gli ambiti istituzionali». Nella giornata di ieri, intanto, 180 istituti medi superiori erano segnalati «in agitazione» dal provveditorato agli studi. Oggi, revocato lo sciopero, nemmeno gli studenti medi scenderanno in piazza, concentrando invece tutte le loro energie nella preparazione della manifestazione spettacolo del 7 dicembre.



Alberto Pais

SCUOLE IN MOVIMENTO. Gli studenti: il liceo va, ma il diritto allo studio lo difendiamo noi

«La preside? È una grande» Aristotele, occupazione morbida agli sgoccioli

Il liceo? Va bene. La preside? Attiva, ha fatto tante cose. Anzi è «una grande». I professori? Bravi. E gli studenti occupano: «perché la scuola siamo noi. Vogliamo studiare, vogliamo il diritto allo studio: ma vogliamo farlo noi». Al liceo scientifico statale Aristotele, l'occupazione «a linea morbida», la prima nella storia dell'istituto, che ha fatto seguito a una settimana di «buona autogestione» sta per concludersi, dopo molti dibattiti e qualche perplessità.



RINALDA CARATI

«Togliete quelle pentole. Questo non è un trivio!», è Silvia Epifani, preside del liceo scientifico statale Aristotele, provvede di persona ad espellere gli utensili incriminati, lanciando a raffica altre istruzioni: appendere i cappotti, fare ordine, accomodarsi nel suo ufficio.

Il liceo è occupato da lunedì, ed è stato in autogestione per tutta la settimana precedente: ma questa preside appassionata, che per la sua scuola ha fatto moltissimo, a detta anche degli studenti, non ha nessuna intenzione di lasciarsi «tagliare fuori». Occupazione o non occupazione, lei sta lì, in prima linea, a condurre la sua personale battaglia, perché il liceo sia un crogiolo: un punto d'incontro e di scambio e una occasione per studenti e studentesse che provengono da realtà diverse, per i figli dei professionisti come per i ragazzi di borgata. O del Laurentino 38.

L'Aristotele è in via dei Sommozzatori: ieri mattina, una parte degli occupanti era impegnata nelle pulizie. Oggi, infatti, è l'ultimo giorno

per questo tipo di mobilitazione: come preventivo, si finirà di mettere a posto la scuola, si farà l'assemblea conclusiva e si penserà a un documento, con le valutazioni sull'esperienza e le proposte. Più avanti, invece, ci sarà un incontro con il ministro D'Onofrio.

In un'aula, intanto, c'è chi continua a discutere e circolano parole importanti. Astensionismo e delega. Autoritarismo e qualunquismo. «Non voglio stare ferma ad aspettare che la persona che si accorge delle contraddizioni faccia qualcosa per me». Il risveglio delle coscienze. «Io parto prima da me, e da quello che ho da proporre: vorrei vedere il professore seduto fra di noi, vorrei essere io a dargli il voto». Responsabilità, serietà. «La scuola è un bene pubblico che va difeso».

Il liceo è stato occupato per la prima volta nella sua storia: un'autogestione, invece, c'era già stata l'anno scorso. Ma non era andata tanto bene. Questa, invece, è stata «buona», spiega Cecilia: si sono fat-

Marco

Per scegliere abbiamo votato. La nostra è una protesta pacifica

Valentina

Perché ci accusano? Abbiamo scelto una linea molto morbida

Laura

Vogliamo mantenere davvero un alto grado di civiltà

Jessica

Non ce l'abbiamo né con la preside né con i professori e i genitori

ti molti seminari di informazione, sulla riforma, sulla influenza dei media, sui problemi della periferia. Ci sono stati anche momenti ricreativi, e gruppi di studio per chi voleva recuperare su qualche materia. Dal giorno della occupazione, il liceo ogni mattina è stato «visitato» dalla polizia, eppure, dice Valentina «abbiamo scelto una linea molto morbida». «La nostra è una protesta pacifica», interviene Marco. E Jessica, tra grandi approvazioni del gruppo che si è raccolto, aggiunge: «Non ce l'abbiamo né con i genitori, né con i professori,

né con la preside». Laura: «Vogliamo mantenere un alto grado di civiltà».

«Mi è dispiaciuta immensamente l'occupazione: dopo una autogestione che era andata così bene, a me è sembrato un atto di regressione - commenta invece la preside - ma per loro forse non è così». E infatti: l'esempio è un racconto a più voci sul modo in cui si è deciso sull'occupazione. Con un voto «vero», le urne, e le schede, e la firma, e il libretto delle giustificazioni presentato come documento di identità. Una cosa seria. «Eppure, ci hanno detto che abbiamo imbrogliato.

Ma non è vero, per prenderci la responsabilità di occupare, volevamo sapere chi era d'accordo, essere sicuri». «Volevamo vedere se riuscivamo a farla bene, questa occupazione». Due ore di tempo per esprimere la propria scelta, il giorno 28. Risultati? Studenti in totale: 700. Votanti: 500. Voti a favore della occupazione: 457. Voti a favore di lezioni regolari: 38. Schede nulle e bianche: 5.

La scuola è da anni in ristrutturazione: la Regione ha assegnato un miliardo per la messa a regime dei locali, e con il contributo della preside e degli insegnanti è stato fatto un bel progetto: aule laboratorio, biblioteca, terrazza. Poi, un bel giorno, spiega la preside, la ditta appaltatrice dei lavori è «sparita». Ora, si sta procedendo con denaro in fondo capitale del provveditorato. E per i locali della presidenza, i soldi ce li ha messi lei, Silvia Epifani: «Ho anticipato con le mie tasche, e non sono ricca». Nel liceo si fanno tante cose, musica teatro laboratori conferenze incontri, anche al pomeriggio, per diverse volte alla settimana: l'approccio psicologico è estremamente curato; c'è attenzione al delicato rapporto tra società e istituzioni. Una scuola «aperta». Studenti e studentesse sono soddisfatti. Riconoscono il merito della preside che «ha fatto tante cose», è «attiva», «ha una personalità forte e carismatica, qualche volta troppo oppressiva». «Gliene do atto, è una grande».

Però, hanno occupato: «Volevamo fare capire alla preside che la scuola siamo noi». «Vogliamo studiare, vogliamo difendere il diritto allo studio: ma lo vogliamo fare noi». Ieri mattina, uno dei figli di professionista è venuto a salutare la preside: se ne va, passa a una scuola privata, qua c'è troppa confusione. Lei è desolata, si rivolge agli altri, quelli di Laurentino 38, che resteranno di sicuro: «Chiedetevi se state facendo davvero, così, gli interessi della scuola pubblica...». E loro sembrano un po' tristi: ma convinti.



Una scuola al giorno

Il telefono è incandescente. Il fax è sul punto di fondere, ma sul fronte della scuola non possiamo attestarci al bollettino di guerra. Vogliamo raccontare le storie di queste occupazioni, raccogliere le voci delle autogestioni. Per le segnalazioni chiamate, dalle 15 in poi, i numeri: 69996292 69996283, oppure via fax 69996290.

Mamma sessantottina «Figli andate avanti»

Ciao ragazzi, un ciao particolare a te Nicola Ravera Rafele per quel tuo articolo così profondo e sentito ed anche così duro.

Sono una mamma di 46 anni, «sessantottina» convinta ed arrabbiata in quegli anni, ma ancora piena di entusiasmo e di grinta.

Non rinnego niente di quel mio passato così ricco di emozioni e di impegno e vi sono vicina con rispetto e ammirazione. Ho due figlie, una studentessa universitaria, una al primo anno di liceo.

La seconda è in occupazione autogestita da quasi due settimane e sta portando avanti molto seriamente e

con sacrificio la sua battaglia: non ho mai interferito nella sua scelta non l'ho mai schernita, non l'ho mai trattata da bambina, però ho parlato molto con lei, le ho sempre fatto portare a scuola i giornali per discutere, riflettere e condividere le esperienze delle altre scuole, le sono vicina e sono convinta che alla fine, comunque vadano le cose, sarà stata un'esperienza positiva e costruttiva perché vissuta nella consapevolezza di fare qualcosa di importante e necessario per un domani migliore.

Buon lavoro ragazzi
M. Elena Vana
Tarquinia (Vt)

PDS informa

Oggi 2 Dicembre: Sono convocate a Rieti presso la sede della Federazione in Via Terenzio Varrone, 136 2 riunioni: alle 15.00 una riunione dei circoli e degli iscritti della Sinistra giovanile di Rieti; alle 17.00 un incontro con i segretari delle sezioni della Federazione di Rieti con la Sinistra Giovanile e il Segretario di Federazione Adalberto Festuca. Inoltre alle riunioni parteciperanno Foschi, Segr. Rag. Sin. Giov. Lazio; Rovarsi, Coord. Sin. Giov. Rieti; Fadda, Resp. Org. Sin. Giov. Lazio e Macri, Resp. Studenti Sin. Giov. Lazio.

Pds Lazio, Comitato regionale è convocato per lunedì 5 dicembre ore 16.30 in via delle Botteghe Oscure, 4 (4° piano Direzione) il Comitato Regionale e Presidenza C.R.G. - Ogd: «Situazione politica nazionale e Regionale». Relazione di Domenico Giraldi, Segretario Regionale.

Federazione Romana Unione Regionale. La formazione del Snn: dalla marginalità a fattore strategico. 6 e 7 Dicembre 1994 ore 15.30 - 19.30 sala Pds salita de Crescenzi 30 primo piano. I mutamenti sociali e politici della società, il cambiamento istituzionale e legislativo della sanità, con l'introduzione di principi di managerialità, impongono ad una sinistra moderna uno sforzo di rielaborazione dei percorsi e degli strumenti della formazione degli operatori sanitari che oggi hanno il compito di dare risposte ad una domanda di salute sempre più complessa e al tempo stesso più consapevole.

PATROCINIO ASSESSORATO CULTURA E SPORT COMUNE DI ROMA PATROCINIO PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE LAZIO PATROCINIO ASSESSORATO SPORT, CULTURA E TEMPO LIBERO PROVINCIA DI ROMA

GRUPPO CICLISTICO «CLAUDIO VILLA»
Roma - Via Tuscolana, 1379 - Tel. - 06/723181
POLISPORTIVA CINECITTA' - BETTINI

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE
MANIFESTAZIONE
"SPORT E SOLIDARIETÀ"
presso l'impianto sportivo Cinecittà 2 - Via Quinto Pubblico

PROGRAMMA
ore 08.30 Calcio e Calcio: Alleni Regionali - ROMA - CINECITTA' BETTINI
Calcagno Junior: LAZIO - CINECITTA' BETTINI
ore 11.00 Esibizione di Arti Marziali
maestro Antonio BOCCHINI

CICLORADUNO
con il Patrocinio della Lega Ciclisto UISP - ROMA
ore 08.00 Appuntamento in Piazza di Cinecittà
ore 09.00 Partenza
Percurso: Cinecittà - Ostia - Cinecittà
per informazioni rivolgersi a Libera Sport

PASSEGGIATA IN BICICLETTA
APERTA A TUTTI
ore 09.30 Appuntamento in Piazza San Giovanni
ore 10.30 Partenza per Piazza Cinecittà
quota L. 5.000

Per tutti i partecipanti una maglietta in ricordo della manifestazione offerta da UNIVERSO ASSICURAZIONI S.p.A.
Tutto il ricavato sarà devoluto in parti uguali ai bambini del RUANDA ed alle popolazioni del nostro Paese colpite dal maltempo.

Gruppo Ciclistico "Claudio Villa" Il Presidente Claudio SIENA	BANCA DI ROMA	Polisportiva Cinecittà - Bettini Il Presidente Erasmo BONI
---	---------------	--

Intervento alla manifestazione:
On.le Massimo BRUTTI - On.le Vittorio CRUCIANELLI -
On.le Walter TOCCI - vice Sindaco del Comune di Roma
Angelo MARRONI Com. Reg. - Sandro DEL FATTORO - Consigliere Comunale
Luca LAURELLI Vice Presidente Cons. Comunale - Simona MARCHINI
Mauro GALVANO - Pupile
Vincenzo CANTATORE - Pupile

zucchet aldo

TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI

DISINFEZIONI


PULIZIE ENTI

DERATTIZZAZIONI

AUTOSPURGO

TRATTAMENTI

ANTITARLO



SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)

Tel. (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65